

MARATONA DI LETTURA

OSPITE D'ONORE **GIANRICO CAROFIGLIO**



CITTÀ DI FELTRE

EVENTO GRATUITO ONLINE
dal 18 al 23 MAGGIO 2020

Seguici su: www.visitfeltre.info



Sotto gli auspici del Centro
per il libro e la lettura

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Ambito territoriale di Belluno



PATROCINIO
REGIONE del VENETO

CON IL PATROCINIO DI



LIBRO PARLATO



CENTRO DI MUSICA
UNISONO



CITTÀ DI FELTRE

GIUSTIZIA E LINGUAGGIO - UN INVITO A GUARDARE AL FUTURO

La quindicesima edizione della Maratona di Lettura della Città di Feltre sarà per molti aspetti particolare. Dopo il sempre crescente successo delle edizioni degli ultimi anni, l'iniziativa si è consolidata come una delle più significative della città. Quella dello scorso anno, dedicata ad Antonio Scurati, ha sancito la definitiva trasformazione dell'evento, inizialmente pensato su un'unica giornata, in un vero e proprio festival tematico della durata di un'intera settimana. Quest'anno abbiamo lavorato per proporre un'edizione particolarmente ricca di contenuti con ospiti di livello nazionale che offriranno al pubblico un'approfondita analisi sul rapporto tra giustizia e linguaggio. Non poteva infatti esserci tema più adatto visto l'ospite d'onore, Gianrico Carofiglio, oggi uno degli scrittori più importanti e più letti nel panorama nazionale.

Per costruire un evento così articolato è necessario molto tempo. In questi ultimi mesi, mentre stavamo definendo gli ultimi dettagli relativi al programma, ci siamo trovati immersi nella crisi sanitaria scatenata dalla diffusione del Covid-19. Come si sa, la Maratona è una manifestazione che vive del rapporto con il pubblico ma le restrizioni emanate non avrebbero permesso la realizzazione del festival. Abbiamo quindi a lungo riflettuto sul da farsi e - dopo ampie considerazioni - abbiamo comunque deciso di proporla ugualmente, seppur in una forma radicalmente diversa da quella originaria.

Tutta la Maratona si svolgerà infatti online e sarà il primo evento che la Città di Feltre trasmetterà con questa modalità. Il lavoro organizzativo, coordinato egregiamente dalla responsabile servizio cultura dott.ssa Anna Viviani assieme a tutto lo staff del settore, è stato quindi duplice; ci siamo trovati a dover riorganizzare completamente un'intera settimana di appuntamenti, proponendo online ciò che inizialmente era stato pensato per una fruizione dal vivo.

È dunque d'obbligo un ringraziamento sentito a tutta la struttura del Comune di Feltre che si è mobilitata per la realizzazione dell'evento, a tutti i relatori, Carofiglio in primis, che hanno accettato propositivamente le modifiche al programma iniziale e soprattutto a tutti i lettori coinvolti i quali, vista la mutata forma della manifestazione, hanno dovuto accettare un'importante ridimensionamento della durata e della struttura della loro performance.

Nella speranza di tornare presto a realizzare la Maratona di Lettura dal vivo, siamo comunque consapevoli che il passaggio fatto quest'anno non sarà invano. In futuro l'online non potrà certo sostituire gli eventi, ma potrà sicuramente diventare una dimensione di fruizione complementare che sarà di grande aiuto anche nella diffusione e nella promozione della Maratona stessa.

Il Sindaco
Paolo Perenzin

L'Assessore alla Cultura
Alessandro Del Bianco

MARATONA DI LETTURA



CITTÀ DI FELTRE



ore 10.00

Precise Parole

L'arte del dubbio

ore 16.00

CILP Bassano – Alto Vicentino

La regola dell'equilibrio

ore 20.45

Gherardo Colombo

Giustizia e legge sono sinonimi?

Incontro valido ai fini formativi per gli iscritti all'Ordine degli Avvocati – 2 crediti

Il sistema giustizia del nostro paese è incagliato, e la causa va ricercata in profondità: oltre il giustizialismo, il sensazionalismo mediatico che circonda i processi, le macchine giudiziarie e penitenziarie inefficienti.

Il nodo vero del problema – per Gherardo Colombo, magistrato per 33 anni – è che il rapporto tra i cittadini e le regole è innestato sul principio per cui la regola impone, anziché permettere.

Siamo ancora fermi ad un'idea di Giustizia che è quella del Codice di Hammurabi: una vendetta istituzionale, esercitata non dal singolo, ma dallo Stato, che diventa giudice tra le parti. In pratica pensiamo di poter fermare il male restituendolo.

La nostra cultura – spiega Colombo – si è fermata qui, senza riuscire ad aprire lo sguardo ad un'idea di Giustizia diversa.

Un'idea diversa presente anche nella nostra Costituzione, ma a volte lo stesso legislatore promulga leggi che non sono in sintonia con essa.

E dunque, da dove ripartire?

Che cos'è davvero la Giustizia, e che rapporto c'è o dovrebbe esserci con la legge e la cultura?

Gherardo Colombo



Ex magistrato protagonista di alcune fra le più storiche inchieste giudiziarie del nostro Paese, è impegnato in un'intensa attività di divulgatore per la diffusione della cultura della legalità.

Nato a Briosco, in provincia di Milano, nel 1974 entra in magistratura e da allora fino al 2005 conduce o collabora a inchieste celebri come la scoperta della Loggia P2, l'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, i c.d. fondi neri IRI, Mani pulite, i processi Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme. Dal 2005 al 2007 svolge le funzioni di giudice presso la Corte di Cassazione.

Da magistrato partecipa come relatore a convegni italiani e internazionali su temi come corruzione, finanziamento illecito dei partiti, falso in bilancio, riciclaggio e cooperazione giudiziaria internazionale.

Nel 2007 lascia la magistratura e da allora, con l'associazione "Sulleregole", si dedica alla riflessione pubblica sulla giustizia e sull'educazione alla legalità.

Incontra ogni anno circa 50 mila studenti e per questa attività ha ricevuto il "Premio nazionale Cultura della Pace" 2008. Dal 2012 al 2015 è stato membro del consiglio di Amministrazione della RAI. È presidente della Garzanti Libri e fa parte della Commissione per la riforma dell'ordinamento penitenziario.

È presidente della Cassa delle Ammende e di UECoop.

Tra i suoi saggi più recenti: *La tua giustizia non è la mia* (con Piercamillo Davigo, Longanesi), *Il legno storto della giustizia* (con Gustavo Zagrebelsky, Garzanti) e *La bambina tutta verde* (Salani).

ore 10.00

FuoriLegge

Testimone inconsapevole

ore 16.00

Francesco Padovani

Passeggeri notturni

ore 20.45

Marco Omizzolo

Immigrazioni e lavoro: analisi e azioni di contrasto alle agromafie, caporalato e sfruttamento lavorativo.

25 miliardi di euro l'anno: è questo, secondo l'Istituto di ricerca Eurispes, il valore in Italia del business rappresentato dalle attività criminali legate all'agromafia. Un termine sotto cui si nascondono fenomeni quali caporalato e sfruttamento che coinvolgono direttamente 27 clan mafiosi, per non parlare delle mafie straniere interessate a questo lucrosissimo mercato. A pagare sono oltre 450.000 persone, molte delle quali donne, vittime spesso di tratte internazionali a scopo di sfruttamento lavorativo. La meta ultima di questa catena di sangue? La grande distribuzione organizzata e i mercati ortofrutticoli.

Marco Omizzolo analizza questo universo più o meno sommerso, che arriva talvolta fino alle porte di casa nostra, delineando le pratiche e gli interessi tentacolari sviluppati in questi settori dalle maggiori organizzazioni mafiose.

Marco Omizzolo



Nato e cresciuto nella provincia di Latina, è laureato a pieni voti in Sociologia all'Università degli Studi di Firenze, dove ha poi conseguito il Dottorato di ricerca approfondendo lo studio delle migrazioni internazionali. Infiltratosi tra i braccianti indiani al lavoro nelle campagne pontine, ha seguito per diversi mesi un trafficante di esseri umani indiano, indagando le modalità a fondamento del sistema di tratta internazionale a scopo di sfruttamento lavorativo.

Negli anni si è interessato ai temi della cooperazione internazionale e del Peacekeeping, conseguendo un Master di 2° livello con una tesi sul tema "Globalizzazione, global warming e migrazioni internazionali. Il caso dei profughi ambientali e del peacekeeping "verde".

Responsabile scientifico di *In Migrazione*, presidente del centro studi *Tempi moderni* e ricercatore *Eurispes*, collabora con giornali e riviste. È, inoltre, docente al Master "Immigrazione. Fenomeni migratori e trasformazioni sociali" dell'Università Cà Foscari di Venezia ed è formatore per Amnesty International.

È autore di numerosi saggi scientifici pubblicati su riviste a partire dalla collettanea *Migranti e diritti* del centro studi *Tempi Moderni*, del libro *La Quinta Mafia* (RadiciFuture, 2016) e del recente *SOTTO PADRONE*, Uomini, donne e caporali nell'agromafia italiana (Feltrinelli, 2019).

Nel 2019 è stato insignito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per la sua coraggiosa opera in difesa della legalità attraverso il contrasto al fenomeno del caporalato. Sempre nel 2019 è stato inserito nella lista degli Human Rights Defenders dall'organizzazione internazionale Front Line Defenders. Da due anni vive sotto vigilanza da parte delle forze dell'ordine per via delle numerose minacce subite per la sua attività di ricerca e mobilitazione.



ore 10.00

Delitti, crimini e... parole.

Un tour virtuale nella Feltre di ieri e di oggi
Isabella Pilo
Guida Turistica della Provincia di Belluno

La storia di Feltre, di alcuni dei suoi monumenti e di alcuni personaggi più o meno noti della città, verrà raccontata in chiave insolita da Isabella Pilo, Guida Turistica della Provincia di Belluno.

Una incursione virtuale nella Feltre di ieri e di oggi, attraverso la presentazione di una serie di vicende delittuose, casi giudiziari o di propaganda desunti da documenti antichi e moderni - per lo più analizzati ed elaborati da esimi studiosi - permetterà alla relatrice di portare i suoi ospiti alla scoperta di luoghi urbani che sono stati teatro di fatti dai risvolti misteriosi o inquietanti.

ore 14.00

Barchetta Blu

La manomissione delle parole

ore 16.00

Libri Parlanti

L'estate fredda

Ore 17.00

Michela Zin

Pordenonelegge: la storia di un festival che contribuisce all'economia di un territorio.

Michela Zin



Nel 2000 nasce Pordenonelegge con lo scopo di promuovere attraverso i libri e la lettura le potenzialità turistiche e culturali di questa zona del Nordest.

In meno di vent'anni la manifestazione, voluta dalla locale Camera di Commercio, diventa uno dei grandi eventi italiani e la dimostrazione che con la Cultura si può fare economia.

A raccontarlo, numeri alla mano, sarà il Direttore della Fondazione Pordenonelegge Michela Zin, che spiegherà anche come si è giunti a garantire al territorio dei risultati sorprendenti in termini di ricaduta culturale ed economica.

ore 20.45

Annamaria Testa

Dal bello al biùtiful: che succede alla lingua italiana?

Il linguaggio degli italiani è sempre più popolato di termini inglesi.

Meeting, weekend, business... ogni giorno per conformismo, pigrizia, distrazione usiamo una quantità di parole come queste, non necessarie e puramente accessorie, anche se l'italiano ha termini corrispondenti efficaci e più comprensibili. Un vero e proprio controsenso, che ci rende ridicoli agli occhi del mondo.

Basti pensare che l'italiano è la quarta lingua più studiata al mondo, definita la più romantica da 320 linguisti. La si ritrova all'estero per dare valore a contesti e messaggi per cui noi invece preferiamo altri idiomi.

Non ci rendiamo conto che la lingua italiana fa parte della nostra identità, delle nostre radici, della nostra storia e da sempre ci mette in relazione, dà forma al nostro pensiero e ci aiuta ad esprimere la creatività. Perderla significa rinunciare a quel che siamo.

Perché - ci chiederà Annamaria Testa - diciamo "form" invece di modulo, "show" invece di spettacolo, "jobs act" quando si può dire legge sul lavoro e ti faccio una "call" invece di ti chiamo? È forse un modo di pavoneggiarsi, in un paese in cui il 50 per cento della popolazione non spiccica una parola d'inglese?

Annamaria Testa



Sociologa e accademica, Annamaria Testa si occupa di comunicazione e di creatività. Copywriter dal 1974, ha firmato alcune delle campagne pubblicitarie più celebri della storia italiana.

Giornalista pubblicitaria dal 1988, collabora con diverse testate giornalistiche, con la RAI e si occupa di comunicazione politica. Dal 1996, come consulente, realizza interventi di carattere strategico e progetti di comunicazione per imprese e istituzioni. Nel marzo del 2005 fonda a Milano la società *Progetti Nuovi*, che si occupa di progetti integrati di comunicazione. Nel 2008 ha messo online Nuovo e Utile, un sito non a scopo di lucro dedicato alla diffusione di teorie e pratiche della creatività. Tra il 2010 e il 2011 ha fatto parte della Giuria dei Letterati del premio Campiello.

Nel 2012 è entrata nella *Hall of Fame* dell'Art Directors Club Italiano, prima donna pubblicitaria negli oltre 25 anni di vita del club. Dal 1989 al 1997 è stata docente al master dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Ha insegnato "Teorie e tecniche della comunicazione creativa" in varie università: tra il 1994 e il 1995 alla Sapienza di Roma, dal 1998 al 2006 all'Università IULM di Milano; tra il 2001 e il 2002 all'Università Statale di Milano e a quella degli Studi di Torino.

Docente dal 2007 presso la Bocconi di Milano, ha continuato ad essere consulente di diverse grandi aziende. Nel febbraio 2015 Annamaria Testa si è fatta promotrice dell'iniziativa #dilloinitaliano che mira a ridurre l'uso frequente e arbitrario di termini inglesi, il cosiddetto itanglese, in particolare nel linguaggio dell'amministrazione, aziendale e pubblicitario. Dallo stesso anno fa parte del Gruppo Incipit dell'Accademia della Crusca per la difesa della lingua italiana.



ore 10.00

Farine Fossili

Il bordo vertiginoso delle cose

ore 16.00

Voci di Passaggio

Ragionevoli dubbi

Ore 18.00

Luigina Mortari

Aver cura della politica.

Oggi più che mai è necessario che la politica sia al servizio della comunità, votata alla costruzione di una vita giusta, bella e buona per ciascuno di noi.

È un proposito ideale? Assolutamente no: come spiega bene Luigina Mortari è piuttosto una strada obbligata da percorrere se si vuole ridare senso al nostro essere nel tempo e nella comunità umana.

Il prendersi cura della politica di cui parla Mortari è dunque un appello che ci riguarda tutti: è un invito rivolto a ciascuno a riprendere e, a volte, a ricostruire quell'intreccio tra spiritualità e vita sociale che dà senso e forma alla nostra esistenza.

Perché, se siamo esseri che vivono nella pluralità della polis, è anche vero che ciascuno di noi di fronte al progetto dell'esistenza si pone da solo. E che nell'armonia tra queste due dimensioni sta la nostra piena realizzazione.

Luigina Mortari



È professore ordinario di Epistemologia della ricerca qualitativa e Direttore del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona.

Le sue ricerche hanno per oggetto la filosofia dell'educazione, la filosofia e la pratica della cura, la definizione teorica e l'implementazione dei processi di ricerca qualitativi, la formazione dei docenti e dei professionisti sociali, educativi e sanitari, e le politiche formative.

Oltre a numerosi articoli apparsi sia su riviste italiane che straniere, ha pubblicato tra gli altri *Abitare con saggezza la terra* (Angeli, 1994), *Per una pedagogia ecologica* (La Nuova Italia 2001), *Aver cura della vita della mente* (La Nuova Italia 2002), *Apprendere dall'esperienza* (Carocci 2003), *Linee di epistemologia della ricerca pedagogica* (Leu 2004).

Nel 2015 ha pubblicato per Raffaello Cortina *Filosofia della cura*, vincitore del Premio Nazionale di Editoria Universitaria per la sezione Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche. Tra le sue ultime pubblicazioni *La sapienza del cuore* (2017).

ore 20.45

Gabrio Forti

Cura delle norme, cura della parola.

Incontro valido ai fini formativi per gli iscritti all'Ordine degli Avvocati - 2 crediti

La nostra giustizia penale si contraddistingue per l'eccedenza di sanzioni vistosamente esibite ma spesso prive di efficacia. È una situazione grave, perché racconta di uno Stato di Diritto che fatica ad avere voce e di una società in cui le regole di convivenza sono incerte, corrotte: causa ed effetto al tempo stesso della corruzione propriamente detta, in ambito pubblico come in contesto privato.

Si è cercato con leggi recenti di porre rimedio a questa situazione, ma con pochi risultati. Lo stato malato della nostra giustizia penale continua a pesare come un macigno sul futuro del Paese e specialmente dei giovani.

La guarigione non può venire da una riforma legislativa. Occorre innanzitutto "prendersi cura delle norme", giuridiche e non. Che cosa significa in concreto? E perché questo compito ci riguarda tutti?

È un appello al senso dell'essere cittadini quello che Gabrio Forti lancerà. Perché - spiega - ognuno dovrebbe dotarsi almeno un po' di quella nobiltà di spirito necessaria per volgere lo sguardo verso la luce del sapere e dei saperi, imparando ad ascoltare veramente le storie delle persone e delle comunità e allontanand così la diabolica tentazione divisiva della violenza e dell'inganno.

Gabrio Forti



Già Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del S.C. di Milano, è professore ordinario di diritto penale e criminologia, Direttore dell'Alta Scuola "Federico Stella" sulla Giustizia penale e Coordinatore della Scuola di Dottorato in Diritto della stessa università. È autore di numerose pubblicazioni, tra cui *Colpa ed evento nel diritto penale* (1990), *L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale* (2000). Ha curato, insieme a Claudia Mazzucato e Arianna Visconti, i primi tre volumi della serie *Giustizia e letteratura* (2012-2016), e, con Alessandro Provera, il quarto, *La Grande guerra. Storie e parole di giustizia* (2018); opere pubblicate da Vita e Pensiero, che raccolgono i risultati dei cicli didattici ancora in corso dedicati al rapporto tra giustizia e letteratura. Ha recentemente coordinato, insieme a Claudia Mazzucato, Stefania Giavazzi e Arianna Visconti, una ricerca internazionale promossa dalla Commissione europea, dal titolo: *Victims And Corporations. Implementation of Directive 2012/29/EU for victims of corporate crimes and corporate violence*. Nel 2018 è stato insignito dall'Ordine degli Avvocati di Milano del Sigillo di San Gerolamo, quale riconoscimento per le numerose attività svolte in ambito di formazione e approfondimento delle tematiche della giustizia. Nel 2019, con il libro *La cura delle norme. Oltre la corruzione delle regole e dei saperi* ha ricevuto il Premio Internazionale per la Letteratura Spoleto 2019 e il Premio Capri San Michele.

ore 10.00

Libri Parlanti

Il silenzio dell'onda

ore 16.00

Caratteri Atipici

Ad occhi chiusi

ore 20.45

Aldo Raul Becce

La nascita del concetto di legge.

La trasgressione della legge non appartiene solo a situazioni di disagio. Perché anche persone dalle vite apparentemente normali improvvisamente compiono gesti che ci aspetteremmo da efferati criminali? E quali sono le condizioni preliminari per una loro riabilitazione?

Da questi interrogativi partirà Aldo Raul Becce in questo incontro dedicato al valore della legge come discriminazione che separa il mondo umano da quello della violenza caotica. Un limite fondamentale che ci identifica come uomini e che ci distingue dal resto della Natura.

La consapevolezza del crimine è solo dell'uomo e non dell'animale proprio perché – spiega Becce – nell'essere umano c'è il concetto di legge.

Perché dunque la trasgressione? Perché scegliere di agire contro la Legge uccidendo, rapinando, maltrattando, violentando? Nella profondità dell'essere, perché una persona anche all'improvviso prende la via incestuosa della violenza anziché quella simbolica della parola?

Aldo Raul Becce



Psicologo e psicoterapeuta, inizia l'esperienza clinica come membro fondatore di un servizio di psicopatologia in un ospedale a Buenos Aires, nel 1979. Già professore di Psicologia Sociale dell'Universidad Nacional de Lomas de Zamora (Argentina) e di "Psicologia dello Sviluppo" e "Introduzione alla Psicologia Giuridica" all'Università di Trieste, da molti anni vive e lavora in questa città dove insegna Pedagogia Interculturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia.

Docente di "Psicologia Evolutiva I" e "Psicoanalisi applicata al campo giuridico" all'Istituto di Ricerca di Psicoanalisi

Applicata per la formazione di psicoterapeuti, Perito Tecnico d'Ufficio in ambito penale e civile, è stato Giudice Onorario presso il Tribunale per Minorenni di Trieste.

Attualmente è presidente di Jonas Onlus, associazione fondata da Massimo Recalcati per la ricerca e il trattamento dei nuovi sintomi psicologici, e membro dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia.

Si occupa di orientamento e sostegno psicologico alle famiglie adottanti legate all'Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie e svolge, inoltre, attività di formazione e supervisione nell'ambito della salute mentale per operatori del privato sociale.

ore 22.00

Unisono Groove Makers

Beppe Calamosca
trombone e fisarmonica

William Nisi
sax tenore

Michele Bonivento
hammond

Nicolò Ferrari Bravo
batteria

Sui ritmi jazz, funk e latin, un percorso alla scoperta delle atmosfere che contraddistinguono tante opere di Carofiglio.

Si potranno ascoltare alcuni classici del repertorio afroamericano come *Summertime* e *Night and Day* insieme ad alcuni brani originali di William Nisi, ma non mancheranno omaggi alla grande canzone italiana con autori come Domenico Modugno e Gino Paoli.

Unisono Groove Makers



Unisono Groove Makers è il gruppo "ambasciatore" del Centro feltrino di Musica Unisono; propone una miscela di jazz e funk traendo spunto da alcuni grandi classici del repertorio afroamericano mescolati ad una serie di composizioni originali del sassofonista William Nisi.

Il gruppo offre atmosfere acustiche e rilassate, ritmi jazz, funk e latin con l'obiettivo principale di coinvolgere quanto più possibile il pubblico presente, anche quello meno "abituato" ad ascoltare jazz dal vivo.

In linea con la "mission" dell'Associazione Unisono di avvicinare il pubblico a questo genere musicale, la musica proposta da Unisono Groove Makers è varia e risente delle influenze di altre musiche come il pop, il funk, la bossanova e la canzone d'autore; questo proprio a testimoniare il continuo cambiamento stilistico e la costante evoluzione del jazz nel corso della storia fino ad arrivare ai giorni nostri.



ore 10.00
Bizzarri Lettori
Non esiste saggezza

ore 12.00
FuoriLegge
La versione di Fenoglio

ore 16.00
Caratteri Atipici
La misura del tempo

ore 18.00
CILP Bassano - Alto Vicentino
Il passato è una terra straniera

ore 20.45
Gianrico Carofiglio
Lingua della Legge e linguaggio narrativo.

C'è una relazione ambigua tra linguaggio e potere. Osservata dal lato della letteratura c'è il "potere del linguaggio": la capacità della parola, se ben usata, di evocare, coinvolgere e convincere. Non è così nel diritto, dove la parola diventa "linguaggio del potere", strumento di disciplina e controllo al servizio del mantenimento dell'ordine politico e delle libertà individuali e sociali. C'è dunque una pluralità di senso, che rappresenta però anche una grande ricchezza a condizione di esserne consapevoli e saper usare correttamente la lingua. Lo sa bene Gianrico Carofiglio, ex magistrato romanziere e saggista, le cui opere parlano proprio di legalità, democrazia, diritti. Esse raccontano la profonda necessità della nostra società di ritrovare un linguaggio condiviso, capace di orientare su un'unica prospettiva di senso una società liquefatta, divisa e in cerca di un senso comune di appartenenza alla comunità.

Gianrico Carofiglio



Pugliese di Bari, Gianrico Carofiglio ha ricoperto numerosi incarichi di rilievo. Magistrato dal 1986, Sostituto procuratore alla Direzione distrettuale antimafia di Bari, consulente della Commissione parlamentare antimafia, tra il 2008 e il 2013 è stato inoltre Senatore della Repubblica e membro della 2ª Commissione permanente di Giustizia. Alla conclusione dell'impegno parlamentare, lascia la carriera legale per dedicarsi interamente all'attività di scrittore cominciata nel 2002 con il thriller legale *Testimone inconsapevole*, che inaugura la fortunata serie dedicata all'avvocato Guerrieri.

Vincitore di premi letterari e riconoscimenti, oltre ai numerosi romanzi di genere, pubblica diversi saggi dedicati ai temi della legalità, della politica e della democrazia, tra i quali il recente *Con i piedi nel fango. Conversazioni su politica e verità*. Tra i suoi numerosi libri ricordiamo *Il passato è una terra straniera* (2004), da cui è tratto l'omonimo film prodotto da Fandango nel 2008; la graphic novel *Cacciatori nelle tenebre* (2007); *L'arte del dubbio* (2007); *Il paradosso del poliziotto* (2009); *Le perfezioni provvisorie* (2010); *Il silenzio dell'onda* (2011); *Il bordo vertiginoso delle cose* (2013); *La casa nel bosco* (2014). Tra le più recenti pubblicazioni Einaudi si ricordano: *Una mutevole verità* (2014); *La regola dell'equilibrio* (2016); *Passeggeri notturni* (2016); *L'estate fredda* (2016); *Alle tre del mattino* (2017); *La misura del tempo* (2019) e *La versione di Fenoglio* (2019).



Centro Internazionale del Libro parlato (CILP)
Gruppo teatrale Farine Fossili
Bizzarri Lettori
Caratteri Atipici
Libri Parlanti del CILP
FuoriLegge
Gruppo Precise Parole
Voci di passaggio
Francesco Padovani

Si ringraziano
i lettori, i musicisti, i volontari, le associazioni e tutti
quelli che in qualche modo collaborano e sostengono
la Maratona di Lettura.
Senza di loro l'iniziativa non sarebbe possibile.

Il nostro particolare ringraziamento va soprattutto ai
gruppi di lettura, che quest'anno, oltre a prestare la
propria voce, hanno offerto un prezioso aiuto nella
scelta e nel taglio dei testi da proporre.



Per informazioni:

**www.visitfeltre.info
info 0439 88 53 65
uff.cultura@comune.feltre.bl.it**

